COMUNICATO STAMPA

Enrico A. Griffini. Costruire modernamente
A cura di Massimiliano Savorra
29 ottobre – 20 dicembre 2026
155 Tradate

La mostra riporta all'attenzione del grande pubblico la figura dell'architetto Enrico Agostino Griffini. Il progetto – realizzato con documenti riprodotti da originali conservati presso l'Archivio Progetti dell'Università Iuav di Venezia, e con il patrocinio del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano e del dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia – inaugura mentre è ancora in fase di cantiere il nuovo spazio culturale 155 Tradate, in provincia di Varese, promosso e curato da Ponderosa Music Records + in.circle.



155 Tradate, cantiere
ph: Francesca Iovene

Tradate (VA), 15 ottobre 2026. Un cantiere che diventa mostra: **dal 29 ottobre al 20 dicembre 2026** l'ex stabilimento Koh-I-Noor di Tradate, in provincia di Varese, progettato **dall'architetto Enrico Agostino Griffini** tra il 1942 e il 1943, ospita ***Enrico A. Griffini. Costruire modernamente***. L'esposizione inaugura il programma di **155 Tradate**, nuovo spazio dedicato alla cultura e ai processi creativi legati alla musica e all'arte, promosso da **Titti Santini - Ponderosa Music Records** e curato da **Alessia Interlandi - in.circle**.

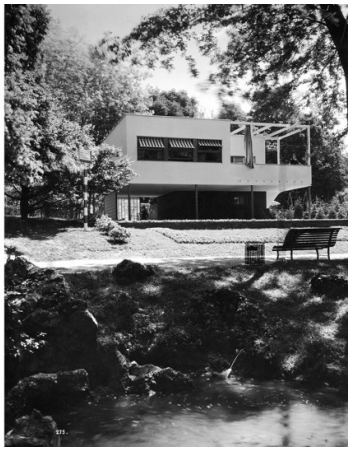
Enrico Agostino Griffini (Venezia, 1887 – Milano, 1952), architetto, ingegnere, docente e autore – tra i progettisti del Palazzo dell'Arengario di Milano, oggi Museo del Novecento – è stato un protagonista, ancora poco valorizzato, del **Razionalismo italiano**.

La mostra, curata dallo storico dell'architettura **Massimiliano Savorra**, in collaborazione con l'architetta ed erede **Valeria Griffini**, e realizzata con documenti riprodotti da originali conservati nell'**Archivio Progetti** dell'**Università Iuav di Venezia**, nasce per riportare la sua figura all'attenzione degli addetti ai lavori e del grande pubblico.

Il progetto indaga il metodo e l'opera di Griffini in un momento in cui il tema **della costruzione, delle risorse, della durata e dell'efficacia degli edifici** – alla base del suo lavoro – è centrale. Rileggere Griffini oggi significa spostare lo sguardo dal mito del moderno come linguaggio al moderno come procedura: un modo di pensare l'architettura che parla al presente.

La sede della mostra non è casuale. L'edificio razionalista, costruito negli anni Quaranta per la Koh-I-Noor, poi riconvertito dal 1957 al 2001 nel Calzaturificio Romano Martegani 1891, ha rappresentato uno degli episodi più significativi dell'attività di Griffini nel campo dell'architettura industriale. Oggi rinasce come 155 Tradate ed è attualmente al centro di un processo di **restauro architettonico e di ristrutturazione**, su progetto dell'**architetto Giorgio Giani**, con direzione lavori di **Lucio Giudici**. L'esposizione sarà allestita appositamente in questa **fase di cantiere**: il pubblico potrà così entrare in relazione con la figura di Griffini, confrontarsi in prima persona con una sua realizzazione e misurarsi con tutte le stratificazioni del luogo, cerniera tra ricerca storica e attualità.





A sinistra, il nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali Trieste-Venezia a Milano, progettato da E. A. Griffini nel 1937. Fotografia del 1949.

A destra, Villetta per vacanze, progettata da E. A. Griffini, Piero Bottoni ed Eugenio Faludi per la V Triennale di Milano,1933. Servizio fotografico S. A. Crimella, 1933.

Courtesy Università Iuav di Venezia, Archivio Progetti, Fondo Enrico Agostino Griffini.

Il percorso espositivo ricostruisce la complessa opera dell'architetto – che nella sua carriera si è misurato con l'abitazione, gli edifici industriali, le strutture sanitarie, gli spazi pubblici, l'arredo e l'insegnamento – attraverso disegni, tavole costruttive, manuali, pubblicazioni, fotografie d'epoca, documenti di cantiere e materiali d'archivio.

L'**allestimento**, firmato da **Lola Ottolini, Matteo Andreoletti e Lucia Emma Avolio**, gioca con la transitorietà dell'edificio, definendo il percorso con elementi e dispositivi mutuati dal linguaggio del cantiere e con il colore blu come filo conduttore.

Spiega **Titti Santini**, fondatore di Ponderosa Music Records: «La mostra dedicata a Enrico Agostino Griffini segna l'inizio del percorso di 155 Tradate. L'apertura del cantiere al pubblico rappresenta il primo capitolo della trasformazione dell'ex stabilimento Koh-I-Noor e anticipa la futura identità di questo luogo destinato a evolversi nel rispetto della sua storia

e del territorio».

Enrico Agostino Griffini
Ingegnere, architetto e docente, Enrico Agostino Griffini (Venezia, 1887 – Milano, 1952) è stato una figura importante ma ancora poco ricordata dell'architettura italiana del Novecento. Dopo la formazione al Politecnico di Milano, aderisce al MIAR e partecipa al dibattito promosso dalla rivista *Quadrante*, entrando in relazione con esponenti del Razionalismo come Giuseppe Terragni, Adalberto Libera, Luigi Figini, Gino Pollini, Pietro Lingeri, Giuseppe Pagano, Piero Bottoni, Piero Portaluppi, Vico Magistretti e Giovanni Muzio. Tra i maggiori divulgatori dell'architettura razionalista, Griffini scrive il noto e fortunato manuale *Costruzione razionale della casa*, testo centrale nel dibattito architettonico degli anni Trenta, che definisce una visione dell'edificio come sistema unitario, nel quale struttura, impianti, distribuzione e dettagli costruttivi concorrono alla qualità dell'abitare. L'attività di Griffini integra progetto, ricerca tecnica, scrittura e insegnamento, con una particolare attenzione all'abitazione, ai materiali e ai sistemi edilizi. Edifici, disegni e manuali rispondono a un obiettivo comune: rendere l'architettura moderna comprensibile, verificabile, riproducibile e trasmissibile. Tra i suoi progetti figurano il Palazzo dell'Arengario a Milano, il nuovo Palazzo delle Assicurazioni Generali in via Manzoni a Milano, il Quartiere alla Fontana, il complesso abitativo operaio "Al Bissoncello" di Rozzano, e numerosi altri edifici pubblici, strutture sanitarie, stabilimenti industriali, monumenti e allestimenti, abitazioni economiche e villaggi operai. Il suo archivio, composto da disegni, fotografie, corrispondenze e materiali editoriali, è conservato presso l'Università Iuav di Venezia.

_
Enrico A. Griffini. Costruire modernamente

155 Tradate. Viale Trento Trieste 35, Tradate (VA)
29 ottobre 2026 – 20 dicembre 2026
Orari: giovedì – domenica, h 10.00 – 16.00
Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria su Eventbrite: https://bit.ly/155tradate-eagriffini
Press preview: 28 ottobre 2026, h. 10.00

Progetto promosso da: Titti Santini – Ponderosa Music Records
Organizzazione e coordinamento: Alessia Interlandi – in.circle srl
A cura di: Massimiliano Savorra
In collaborazione con: Valeria Griffini e Giorgio Giani
Con il patrocinio di: Regione Lombardia, Nuova Consulta Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, Comune di Tradate, Università Iuav di Venezia, Dipartimento di Architettura e Studi urbani del Politecnico di Milano, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università di Pavia
Comitato scientifico: Chiara Baglione, Politecnico di Milano; Elena Dellapiana, Politecnico di Torino; Marzia Marandola, Università Iuav di Venezia; Lola Ottolini, Politecnico di Milano; Marco Pretelli, Alma Mater Studiorum Università di Bologna; Massimiliano Savorra, Università di Pavia
Progetto di allestimento: Lola Ottolini, Matteo Andreoletti, Lucia Emma Avolio
Visual Design: Andrea Puppa e Francesca Ceccoli – cccppp.studio
Editing testi in mostra: Luisa Castiglioni
Fundraising Coordination: Barbara Russi, Giulia Pellegrino

instagram.com/155.tradate | instagram.com/eagriffini

Press kit https://bit.ly/155Tradate_EnricoAGriffini_presskit

Ufficio stampa *Enrico A. Griffini. Costruire modernamente*
Lucia Portesi: press@luciaportesi.it, m. +39 349 369 2989